

il Cittadino

San Giuliano

È STATA LA SITUAZIONE DELL'AZIENDA MULTISERVIZI, CON I CONTI IN ROSSO, A TENERE SOPRATTUTTO BANCO NELL'INCONTRO PUBBLICO

«Giunta promossa», nonostante Genia

Bilancio positivo per il Pd a un anno dalla vittoria elettorale

■ Bilancio di un anno (più o meno) alla guida della città per il Partito democratico di San Giuliano, ma venerdì scorso in municipio è stata quasi una recita a soggetto. La catastrofe Genia, con il suo imbutto di debiti che dal primo decennio del nuovo secolo si riversano sul secondo, ha risucchiato gran parte delle domande e delle risposte. Anche delle speranze. «Se San Giuliano perde Genia, perde tutto»; «siamo sicuri che ce la faremo, salveremo la nostra multiservizi»: due frasi per racchiudere, a poli opposti, il senso di un rendiconto alla città nel quale c'è stato veramente poco spazio per discutere di altro oltre all'azienda di via Pace diventata simbolo di una stagione politica e crocevia dei destini locali. In sala tuttavia si avverte una percezione diffusa: la convinzione che rispetto all'ombra del passato il rinnovamento si è compiuto. Sempre nel centrosinistra, ma la città con il voto di un anno fa ha portato al timone una squadra che vuole uscire dal guado. Più volte il sindaco Gina Greco ha incassato l'applauso proclamando la determinazione ad andare in fondo: «Tuteleremo Genia, i suoi servizi, i suoi posti di lavoro», ha scandito la prima cittadina riconoscendo di «essere stata eletta con poca esperienza e di averne fatta già tantissima strada facendo». Anche l'opposizione di centrodestra, con un paio di esponenti seduti fra il pubblico, non ha infierito nella caccia ai colpevoli limitandosi ad ascoltare. Secondo il Pd anzi a Pdl e Lega adesso tocca collaborare con proposte concrete, ovvero con il piano di risanamento dell'azienda speciale ateso al varco del consiglio comunale dopo un bilancio Genia 2009 che, è chiaro, chiuderà con una sberla di passivo (pare 35 milioni). Dunque venerdì sera - con un centinaio di cittadini dall'altra parte e molta curiosità per i grandi assenti - il partito cardine della coalizione che ha vinto un anno fa ha ampiamente tratteggiato la situazione politico finanziaria. La città attraversa una delle fasi più dure della sua storia repubblicana. Parola prima ad Alessandro Lorenzano, presidente della commissione bilancio. «L'esercizio 2010 è largamente determinato, come ormai tutti sanno, dal precedente sfioramento del patto di stabilità che implica due milioni di euro in meno di trasferimenti statali. Ereditiamo inoltre calcoli inesatti sugli oneri di urbanizzazione nel consuntivo 2009, che valgono ben nove milioni previsti ma mai riscossi». Eppure Lorenzano, assieme al collega di partito e moderatore Roberto Licciardo, ha calcolato a piene mani sul fatto che il preventivo 2010 è in pareggio, che la spesa sociale è rimasta invariata al 26 per cento, che ci sono 500mila euro in più sull'istruzione pubblica. L'altra morsa della tenaglia è rappresentata appunto dal nome Genia diventato una sorta di spauracchio. Il consigliere Mario Oro, che ha presieduto la commissione d'inchiesta, è tornato ad esporre la cifra choc del passivo, sempre attorno ai 70 milioni, a fronte però di un non irrilevante credito da riscuotere che potrebbe attestarsi attorno ai 15 milioni. Parole come «fallimento» o «vendita» si sono affacciate pochissime volte. Piuttosto la parola «sacrifici» si: «La città ci deve aiutare, chiediamo ai sangiulianesi di non pretendere più tutto e tutto subito dalla multiservizi», sono ancora parole del sindaco. Poi via al dibattito aperto. Domande che non si fanno attendere: le banche cosa dicono? Non potrebbe pensarci il governo a potare il problema, imponendo la vendita obbligatoria delle aziende pubbliche con l'ennesimo decreto di austerità? Ma più di tutte le domande incalzano su due cose: la promessa che bilanci e atti di indirizzo su Genia torneranno al consiglio, e che lo Statuto sia modificato per evitare in futuro le aziende a socio unico. Anche qui impegno del sindaco: «Gli atti di indirizzo su Genia torneranno all'organo consiliare». Conclusioni affidate a Erminio Quartiani, il parlamentare melegnanese del Pd, per segnalare la pesantissima congiuntura sugli enti locali: «Su 24 miliardi di manovra correttiva, i comuni, tutti indistintamente, ne hanno sulle spalle 15».

Emanuele Dolcini



Un momento dell'incontro organizzato dal Pd a un anno dalle elezioni amministrative

GRANDE PARTECIPAZIONE ALL'INIZIATIVA PROMOSSA DALL'ASSOCIAZIONE LAIKA & BALTO CONTRO IL RANDAGISMO

Sfilata semiseria, le star sono i cani

Cuccioli e meticci abbandonati protagonisti per un giorno



■ Domenica 27 al parco Vettabia di Civesio, si è svolta come da programma la 5a edizione della manifestazione organizzata dall'associazione Laika & Balto «Cani simpatia». La sfilata semiseria ha contribuito alla raccolta dei fondi per la cura e la tutela degli animali dell'associazione. Bancarelle con gadget, tavoli con gioco del tiro al bersaglio (barattoli), zona coppe per la premiazione. Presente anche un gazebo dell'associazione neonata «Amico Dog», in qualità di ospite nel parco e che ha portato tre cani provenienti dal canile di Pantigliate accalappiati a San Giuliano. Per Kerry e Lupin di 5 anni, Spike di due anni circa, una sfilata dedicata solo a loro assieme ai volontari del canile che li ospita. Buona anche la partecipazione di persone che si sono recate con il proprio animale. Almeno una sessantina o più con almeno più di una quarantina di cani al seguito provenienti da Milano, ma anche da Pavia. Per la

presidente Rossana Conti un buon successo: «La nostra opera di volontariato per la tutela degli animali in genere, cani in primis - spiega -, abbiamo voluto renderla più forte sul territorio considerando anche l'avvicinarsi delle vacanze estive. Questo in modo da sensibilizzare il più possibile l'opinione pubblica, vista anche la campagna contro l'abbandono degli animali patrocinata dal comune di San Giuliano e intitolata «Non abbandonarmi portami in vacanza con te». Una giornata vissuta simpaticamente, dando voce a chi non ne ha. Poi con le offerte libere, venendoci ad aiutare in canile (www.laikanimaili.org per i dettagli), o ancora con la destinazione del 5 per mille e adozione a distanza, si può anche contribuire al loro sostentamento». Anche «Amico Dog» che si occupa solo di servizi ai comuni per la tutela di questi animali ha fatto la sua parte precisando in che modo si possa completare un'adozione. I cani

DALLA PRIMA PAGINA

Chi salverà la lingua italiana?

Pdl, per dire il Governo, che cosa ti sono andati a pensare? La creazione di un Consiglio superiore della lingua italiana, il cui testo del relativo disegno di legge, elaborato dal senatore Claudio Fazzone, è ora in esame alla prima commissione (Affari costituzionali) del Senato. In periodo di crisi e conseguenti tagli, anche alla cultura e agli enti inutili, un nuovo istituto per la promozione dell'italiano? E non bastano la Crusca, la «Dante Alighieri»? Si assisterà al paradosso che per finanziare il nuovo ente -

si parla di un costo di cinque milioni di euro all'anno - si ridurranno magari ancora i finanziamenti all'Accademia della Crusca col rischio, ventilato da tempo, di affossarla definitivamente? Bel guadagno. Si lascerebbe, come suol dirsi, il certo (il patrimonio e l'esperienza di un'istituzione collaudata da secoli) per l'incerto (un organismo la cui utilità è tutta da dimostrare e la cui finalità sulla carta sono tante e confuse da apparire perfino velleitarie). In verità la lingua italiana avrebbe bisogno di pochi ma decisivi interventi per risolvere contraddizioni vecchie e problemi nuovi, peraltro individuati da tempo e oggetto di suggerimenti propositivi da parte della Crusca attraverso i suoi accademici più autorevoli. Innanzi tutto il riconoscimento ufficiale. Se+mbra una cosa formale ma non lo è. Ri-

IN UNA ZONA AGRICOLA

Un motorino «abbandonato» nel fosso: l'ultimo ritrovamento vicino a Mezzano

■ Si moltiplicano le apparizioni più strane nella zona agricola di San Giuliano Milanese: adesso anche i motorini abbandonati nei fossi. È il caso dello spettacolo visibile da qualche giorno in via Marignano, il tratto stradale che collega Mezzano e Viboldone. Appena dopo la ferrovia, in una zona di aperta campagna, si transita vicino a una carcassa di scooter giacente in fondo a una roggia. La zona è nota per il fenomeno cronico delle discariche abusive (che pure negli ultimi tempi sembrano in arretramento), ma segnalazioni di veicoli abbandonati risultano più sporadiche, anche perché la larghezza della carreggiata non consente di scegliere il punto per disfarsi di automezzi incidentati o rubati. In genere la storia alle spalle delle carcasse di auto e moto che non mancano mai sulle strade del Parco Sud ha poche varianti: si tratta o di mezzi vecchi «congedati» in questo modo a fine servizio; oppure di auto servite a compiere rapine, infine spesso di mezzi incidentati, abbandonati direttamente a bordo strada per non dover sostenere le spese di recupero. Questo sembra il caso anche dell'originale «rifiuto» comparso nei campi di Mezzano. Nei prossimi giorni la polizia locale avrà comunque l'obbligo di individuare il proprietario, ove possibile da targa e assicurazione.

Un altro presidio per aiutare Fadel e chi è rimasto senza una casa



Fadel con i suoi due figli al presidio

■ In piazza a San Giuliano per difendere il diritto alla casa di Fadel Hussein, sfrattato senza lavoro, ma non solo per lui. «Siamo qui per evitare che anche San Giuliano diventi un posto da ricchi, quello che non è mai stato ma rischia di essere domani», dicevano sabato scorso in piazza Italia i gestori del Centro Sociale Eterotopia, unica realtà nel suo genere da Milano alla provincia lodigiana inoltrata. Eterotopia ha organizzato una nuova manifestazione pubblica con volantaggio per mettere sotto i riflettori il problema contingente, e quello a largo raggio. Il problema di oggi ha il nome di Fadel Hussein, 46 anni, egiziano, in Italia dal 1993 assieme alla moglie e ai due figli di 10 e 7 anni. Dopo sei anni di mutuo regolarmente versato, il cittadino residente in via Fratelli Cervi ha avuto la disgrazia di ammalarsi e di trovarsi conseguentemente l'abitazione requisita. Adesso dovrebbe pagare 700 euro al mese in un bilocale ma con una moglie che fa poche ore da colf al giorno, e due figli da tirar grandi, non ce la fa ed è minacciato di sfratto. Dunque anche sabato pomeriggio Fadel, assieme alla sua famiglia ed a qualche amico, ha continuato a ribadire la sua verità: «Non capisco perché la mia domanda di assegnazione di un alloggio popolare nel 2009 sia praticamente «sparita» dalle graduatorie comunali. Forse perché in comune mi considerano ancora lavoratore, ma io di fatto ormai sono disoccupato. Nelle mie condizioni di salute continuo a cercare ma non riesco a trovare nulla». I responsabili di Eterotopia hanno innalzato il loro gazebo per avvisare i passanti che a San Giuliano nelle condizioni di Fadel sono almeno in cinquant'anni di sfrattati ogni anno, più tutti quelli che non hanno il coraggio di uscire allo scoperto. «Questa città rischia di essere presa a tenaglia fra due tendenze - riassumevano i giovani arrivati al secondo presidio per Fadel - da un lato famiglie sempre più piccole, massimo tre componenti, dall'altro la necessità per costruttori, gestori di immobili e comune di mettere in cassa soldi in fretta, data la crisi».

E.D.



Nelle immagini alcuni momenti della festa che ha visto protagonisti oltre cinquanta cani arrivati da Sudmilano, Lodigiano e Pavese. L'obiettivo dell'associazione era quello di far conoscere la propria attività e sensibilizzare alla tutela delle cuccioli specie in estate

accalappiati vengono tenuti 10 giorni nel canile sanitario e se hanno il microchip il proprietario viene avvisato nel giro di poche ore. Se ne sono sprovvisi e trascorrono i dieci giorni, diventano cani di proprietà del comune. Le associazioni intervengono solo in un secondo momento per l'adozione. Questa la

prassi anche per il canile di Pantigliate dove ci sono circa 180 cani tra i quali anche Kerry, Lupin e Spike. Anche loro protagonisti tra tutti i più fortunati partecipanti alla sfilata ufficiale che erano invece in compagnia dei loro padroni.

Maurizio Magenes

conoscere l'italiano come lingua ufficiale della Repubblica (con un'aggiunta in tal senso all'art. 12 della Costituzione) è «un gesto opportuno e auspicabile, perché riconosce e sintetizza una realtà di fatto secolare, voluta e condivisa da tutte le aree culturali del nostro Paese» (relazione Sabatini, Maraschio, Coletti, alla commissione Affari costituzionali della Camera dei Deputati il 18 ottobre 2006). I maggiori pericoli per la nostra lingua derivano dalla crescente anglicizzazione, in atto anche nelle Università, dove va diffondendosi in molte facoltà, non solo scientifiche, la tendenza ad adottare l'inglese come lingua d'insegnamento (e la ministra Gelmini ha già annunciato che dal 2012 una simile pratica sarà possibile, per alcune materie, nell'ultimo anno degli istituti superiori). Dai tentativi di introdurre lo studio dei dialetti come ma-

teria obbligatoria non solo per gli alunni delle scuole, ma anche per gli insegnanti e gli immigrati, i quali dovrebbero sostenere, oltre all'esame d'italiano, anche quello di dialetto. Col bel risultato di confondere le idee soprattutto ai ragazzi, non importa se italiani o ospiti stranieri; mentre, tra dialetto e inglese, arrivano all'Università studenti che - denunciano molti docenti - non sanno mettere in fila più di dieci parole in corretto italiano. Il dialetto è bello ma, chi vuole, se lo studi e se lo coltivi privatamente, a casa, magari dopo aver imparato bene l'italiano. Un tema, quello della penosa situazione della lingua italiana nella Scuola e in particolare nelle Università, ripetutamente trattato, in diverse sedi, dai responsabili della Crusca, e di fronte al quale - ha osservato Sabatini - «non è più possibile chiudere gli occhi e le

orecchie». In conclusione la domanda d'obbligo. Chi salverà la lingua italiana? Berlusconi, per dire il costituendo Consiglio superiore alla cui guida è previsto proprio il capo del Governo? La Gelmini? La Crusca? La «Dante Alighieri»? Di Pietro? In Italia tutto è possibile. Per ora, a salvare la lingua italiana dall'invasione dell'inglese hanno cominciato a pensarci le Procure. Quella di Bari ha prescritto alla banca londinese Merrill Lynch (tra l'altro indagata per truffa ai danni della Regione Puglia), se vuole continuare a stipulare contratti con la pubblica amministrazione, di redigere i medesimi contratti in lingua italiana. Non in lingua inglese. Né, tanto meno, in dialetto barese.

Piero Isola